



ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO
CURIA ARCIVESCOVILE

DICHIARAZIONE IMU

Anni 2021-2022

Aggiornamento normativo giugno 2023

Cosa è *l'imu*?

L'IMU, Imposta Municipale Propria, è un'imposta di natura patrimoniale e si paga al Comune.

Chi sono i soggetti passivi?

Il proprietario o titolare di diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superfice), il concessionario di aree demaniali, locatario di immobili concessi in locazione finanziaria, di immobili intesi come fabbricati, aree fabbricabili (terreni utilizzabili a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali), terreni.

Quali immobili sono *ope legis* esenti a IMU?

Nel quadro normativo esistono già delle esenzioni e nel nostro caso le esenzioni rilevanti sono:

- i luoghi di culto e le pertinenze (di solito rientranti nella categoria catastale da E/1 a E/)
- i terreni agricoli ricadenti nelle zone montane (per la nostra diocesi tutti i comuni tranne 4 sono considerati zone montane)

Comuni in zone montane (esenti)

- AGRIGENTO
- ALESSANDRIA DELLA ROCCA
- ARAGONA
- BIVONA
- BURGIO
- CALAMONACI
- CALTABELLOTTA
- CAMASTRA
- CAMMARATA
- CAMPOBELLO DI L.
- CANICATTI'
- CASTELTERMINI
- CASTROFILIPPO
- CATTOLICA ERACLEA
- CIANCIANA
- COMITINI
- FAVARA
- GROTTI
- JOPPOLO GIANCAXIO
- LICATA
- LUCCA SICULA
- MONTALLEGRO
- MONTEVAGO
- NARO
- PALMA DI M.
- PORTO EMPEDOCLE
- RACALMUTO
- RAFFADALI
- RAVANUSA
- REALMONTE
- SAMBUCA DI SICILIA
- SAN BIAGIO PLATANI
- SAN GIOVANNI GEMINI
- S. ANGELO MUXARO
- SANTA ELISABETTA
- S. MARGHERITA DI B.
- SANTO STEFANO Q.
- SICULIANA
- VILLAFRANCA SICULA

Comuni in zone non montane (non esenti)

1. MENFI
2. SCIACCA
3. RIBERA
4. LAMPEDUSA

Quali altri immobili sono esenti?

- Sono esenti dall'imposta gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87 [ora 73], comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222. (art. 7, comma 1, lett. i, D.Lgs. 504/1992).

Uscendo dal linguaggio del legislatore, sono esenti gli immobili Terreni e fabbricati:

- posseduti dall'ente ecclesiastico
- utilizzati per le finalità di religione e culto

Cosa si intende per utilizzo per finalità di religione e culto?

- Quelle dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana.

Questa esenzione è automatica?

Tranne che per gli immobili esenti ope legis (accatastati quali E/1 a E/9), per tutti gli altri immobili l'esenzione non è automatica.

Il legislatore richiede ai soggetti passivi di dichiarare con apposita dichiarazione DICHIARAZIONE IMU ENC quali degli immobili vanno considerati esenti e quali assoggettabili a IMU.

E la prima volta che succede?

No, già nel 2014 ci è stato richiesto un analogo adempimento e molte parrocchie hanno fatto la dichiarazione IMU a valere dall'anno 2012 in poi.

Perché dobbiamo rifarla?

- In conformità alle disposizioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), a decorrere dal 1° gennaio 2021, è stato introdotto per gli enti non commerciali che svolgono alcune tipologie di attività – comprese quelle di religione e di culto – l'obbligo di presentare la dichiarazione IMU **annualmente**, anche in assenza di "variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta".
- È stato così superato il disposto dell'art. 6 del Decreto M.E.F. 19 novembre 2012, n. 200, in base al quale l'obbligo di dichiarazione non sussisteva negli anni in cui non si fossero verificate variazioni rilevanti

Quando va presentata la Dichiarazione IMU?

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni IMU riguardanti l'anno d'imposta 2021 e il 30 giugno 2023 e pertanto, entro tale data, si dovranno presentare le dichiarazioni IMU relativi agli anni 2021 e 2022

Chi deve presentare la Dichiarazione IMU?

- Tutti gli enti ecclesiastici proprietari di immobili risultanti al catasto con il proprio codice fiscale, devono presentare la Dichiarazione.
- Nel caso di unità pastorali (li chiamiamo così solo per farci capire) o accorpamenti di parrocchie, ogni parrocchia deve presentare la propria dichiarazione.

Cosa va indicato?

- Vanno indicati tutti gli immobili, quelli esenti, quelli imponibili e quelli parzialmente esenti.
- Vanno inseriti anche gli immobili esenti ope legis.
- Non ci sono immobili posseduti e utilizzati per le finalità previste (a prescindere dalla classificazione catastale) che non possano godere della esenzione, quello che conta è la destinazione all'uso che ne determina l'esenzione o meno.
- Al di là di quanto sostenuto da alcuni funzionari comunali, anche le case canoniche o i magazzini adibiti a deposito sono esenti.
- Le chiese rettoriali vanno inserite nella dichiarazione della Parrocchia nel cui territorio ricadono, a meno che non abbiano personalità giuridica riconosciuta dallo stato o dal Vescovo siano state costituite come autonome rispetto alla parrocchia.
- In questo caso specifico bisognerà prestare attenzione alla intestazione catastale dell'immobile ed eventualmente prevederne la modifica

Se un immobile è proprietà dall'Ente Ecclesiastico ed utilizzato per intero o in parte da altri enti?

- Prima di tutto bisogna chiedersi chi è questo altro ente.
- Se è una espressione della parrocchia (agesci, azione cattolica, gruppo teatrale, comitato, oratorio, san Vincenzo) il problema non si pone: si considera utilizzato dalla parrocchia.
- Se invece si tratta di ente diverso (onlus, associazioni, enti con personalità giuridica...) va valutato caso per caso.
- Ci sono situazioni nelle quali si può dichiarare l'esenzione (ma vanno fatti ulteriori adempimenti) e altri casi nei quali si dichiarerà una esenzione parziale (relativamente allo spazio concesso e al tempo di utilizzo).

Cosa fare se la parrocchia non ha il titolo di proprietà di un immobile che possiede e utilizza da tempo?

Non abbiamo trovato al momento indicazioni per questa fattispecie. Si suggerisce di effettuare la verifica dell'intestazione catastale e ritenere che faccia fede l'intestazione catastale, anche in assenza o differenza di proprietà.

Nel caso di immobili del FEC?

Non vanno indicati nella dichiarazione in quanto sono di proprietà dello Stato Italiano

Cosa fare per gli immobili non accatastati?

Gli stessi immobili vanno inseriti nella dichiarazione limitandosi a indicare l'indirizzo completo e il valore presunto

Cosa fare prima di rivolgersi ad un professionista?

La cosa ideale è arrivare dal professionista con un elenco dei beni (terreni e fabbricati) corredato da visure catastali, copia documento di riconoscimento del rappresentante legale dell'Ente Ecclesiastico.

Come si presenta la Dichiarazione?

Esclusivamente in via telematica, tramite un intermediario abilitato (Dottore Commercialista, consulente).

Quali dati vanno inseriti?

Innanzitutto vanno inseriti dati dell'Ente

CONTRIBUENTE (compilare sempre)						
Denominazione _____						
Codice fiscale o partita IVA (obbligatorio)		Telefono				
		PREFISSO	NUMERO			
E-mail _____						
Domicilio fiscale (o Sede legale)						
Via, piazza,		n. civico,	scala,	piano,		interno
C.A.P.		Comune (e Stato Estero)		Prov.	Codice Stato Estero	

Con particolare attenzione alla denominazione dell'ente. Utilizzare sempre la denominazione per come indicato dalla Gazzetta ufficiale o anche dal certificato della prefettura. Servono poi i dati del L.R.

Per ogni immobile vanno poi indicati Indirizzo, dati catastali, valore e anche tipo di attività svolta

Presentando la dichiarazione cosa si riceve?

Si riceve la ricevuta di trasmissione telematica. Questa ricevuta, unitamente alla dichiarazione stessa entro il 15 luglio deve essere trasmessa all'ufficio amministrativo diocesano

Perché consegnare la Dichiarazione all'Ufficio della Curia?

Dobbiamo avere presente che le dichiarazioni presentate, potranno essere richieste a distanza di anni dalla presentazione o dell'anno di riferimento con la conseguenza che potrebbe essere chiesto conto della dichiarazione ai successori. Sappiamo bene che, nei passaggi, tanti documenti vengono conservati male e a distanza di anni non ci si ricorda. Onde evitare spiacevoli inconvenienti per il futuro abbiamo pensato di raccogliere queste dichiarazioni e archiviarle anche in Curia. Inoltre tale adempimento sarà verificato in occasione delle consegne amministrative e della Visita Pastorale

Cosa succede se non presentiamo la dichiarazione?

In caso di omessa presentazione della dichiarazione è prevista la sanzione dal 100% al 200% dell'imposta non versata, con un minimo di 50 euro. Di conseguenza, un Ente proprietario esclusivamente di immobili esenti, nel caso in cui ometta la presentazione della dichiarazione, riceverà una sanzione di 50 euro.

Dopo aver presentato la dichiarazione?

Bisogna tenere a mente, fino a quando non ci sarà altro provvedimento legislativo, che ogni anno la dichiarazione va ripresentata.